GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 13 APRILE — NUM. 87

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3040** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e conforme a deliberazione della Corte dei conti;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Articolo unico. Nel ruolo organico del personale degli uffizi della Corte dei conti, stato approvato con Nostro decreto del 1° aprile 1875, n. 2438 (Serie 2ª), sono soppressi, con effetto dal 1° aprile prossimo, due posti di caposezione di 2ª classe, un posto di segretario di 1ª classe, un posto di segretario di 2ª classe ed undici posti di vicesegretario di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **3055** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 29 novembre 1870, n. 6090;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Al titolare di una nostra legazione, munito di lettere credenziali di ambasciatore, sarà concessa, a titolo di indennità di primo stabilimento, la somma di lire sessantamila.

Art. 2. L'indennità suddetta sarà corrisposta integralmente in occasione di prima nomina al posto, o quando il titolare già vi risiedesse da oltre otto anni; e negli altri casi, sotto deduzione dell'indennità di primo stabilimento già ricevuta.

Art. 3. Saranno applicabili all'indennità suddetta le norme segnate dagli articoli 23, 24, 25 e 26 del R. decreto 29 novembre 1870, n. 6090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MELEGARI.

Il Num. **3056** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il deposito allievi guardie di pubblica sicurezza, del quale venne riconosciuta la costituzione con l'articolo 1° del Nostro decreto 25 febbraio 1872, passa sotto l'immediata dipendenza del Ministero dell'Interno con la denominazione *Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza.*

La presente disposizione s'intenderà avere avuto effetto, nei rapporti amministrativi, dal 1° gennaio dell'anno corrente.

Art. 2. Alla direzione, amministrazione, istruzione e disciplina degli allievi il Ministro dell'Interno provvederà per mezzo di un direttore scelto nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **3057** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'altro Nostro decreto del giorno d'oggi, con cui la Scuola degli allievi guardie di pubblica sicurezza è stata posta sotto l'immediata dipendenza del Ministro dell'Interno, disponendo che il medesimo provvederà alla direzione, amministrazione, istruzione e disciplina degli allievi per mezzo d'un direttore scelto nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficiale di pubblica sicurezza che verrà dal Ministro dell'Interno prescelto per direttore della Scuola degli allievi guardie di pubblica sicurezza, oltre allo stipendio inerente al grado e alla classe da lui occupati nell'amministrazione cui appartiene, avrà diritto ad un conveniente alloggio nel locale della Scuola, e a una indennità di lire sessanta mensili, da prelevarsi dal capitolo *Spese diverse per gli ufficiali e per le guardie di pubblica sicurezza* del bilancio del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **MCCXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dagli amministratori dell'Asilo Infantile in Neive (Cuneo) per ottenere che questa Opera Pia sia costituita in corpo morale, e ne venga approvato lo statuto organico;

Visto l'atto pubblico in data del 12 ottobre 1875 a rogito del notaro Finassi, con cui il comm. Luigi Rocca ha fatto donazione di una casa all'Asilo Infantile predetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 6 dicembre 1875;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del primo marzo 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, e quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo Infantile fondato nel comune di Neive (provincia di Cuneo) è costituito in corpo morale, ed è autorizzato ad accettare la donazione di una casa fattagli dal comm. Luigi Rocca coll'atto pubblico sovra citato del 22 ottobre 1875.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo Infantile predetto in data del 15 gennaio 1876, composto di articoli ventiquattro; ed il medesimo sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **MCCXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 dicembre 1875, n. MCLXXV (Serie 2ª, parte supplementare), col quale l'Accademia di Belle Arti e la Biblioteca Marciana di Venezia sono autorizzate ad accettare i legati ad esse fatti dal fu commendatore Giuseppe Valentinelli;

Visto che in tale decreto fu per errore detto che il testamento del Valentinelli porta la data del 22 dicembre 1874, rogato Boldrini, invece che il testamento è olografo, porta la data del 3 ottobre 1873 e non è rogato, ma pubblicato dal notaio Boldrini in data 22 dicembre 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto 16 dicembre 1875, n. MCLXXV (Serie 2ª, parte supplementare) è corretto in modo che dove in esso è citato il testamento del comm. Giuseppe Valentinelli in data 22 dicembre 1874, si debba invece leggere: « Testamento olografo in data « 3 ottobre 1873, pubblicato dal notaio Boldrini il giorno 22 di« cembre 1874 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

S. M. *in udienza del* 6 *e* 29 *febbraio*, 2, 12 *e* 30 *marzo e* 2 *aprile* 1876 *si è degnata concedere il sovrano* exequatur *ai signori:*

De los Reyes Eulogio, console dell'Uruguay in Napoli;
Bianchi Fedele, console del Perù in Ventimiglia;
Pardo Napoleone, console di Spagna in Venezia;
Dietsch Leopoldo, viceconsole di Germania in Girgenti;
Marstaller Alberto, id. id. in Bari;
Schneider Carlo, id. id. in San Remo;
Urbani Nino, console della Repubblica Argentina in Ancona;
Brivio march. Giacomo, console del Chilì in Milano;
Hofer Rodolfo, console della Confederazione Svizzera in Genova;
Pace Alfonso, viceconsole della Repubblica Argentina in Palermo;
Cari Ludovico, id. id. id. in S. Remo.

Con decreti *Ministeriali in data* 6 *e* 27 *marzo* 1876, *fu parimenti concesso l'*exequatur *ai signori:*

Sanna Alonge Leone, agente consolare di Francia in Sciacca;

Sebastio bar. di Santacroce cav. Domenico, agente consolare di Francia in Taranto.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 28 febbraio 1876:

Sciarrelli Giuseppe, giudice del tribunale di Chieti, collocato a riposo a sua domanda;

Damezzano Lazzaro, id. di Genova, id. id. con titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale.

Con RR. decreti 16 marzo 1876:

Pognici cav. Carlo, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia, collocato a riposo a sua domanda;

Marchetti Curio, avvocato, nominato giudice al tribunale di Ascoli Piceno.

Con RR. decreti 19 marzo 1876:

Geloso Peralta cav. Sante, presidente del tribunale di commercio di Roma, nominato consigliere della Corte d'appello di Roma;

Corradi cav. Corrado, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, nominato presidente del tribunale di commercio di Roma;

Cristani Carlo, presidente del tribunale di Mantova, nominato consigliere della Corte d'appello di Brescia;

Armellini Giovanni, id. di Breno, tramutato in Mantova a sua domanda;

Tommasi cav. Emilio, id. di Montepulciano, id. in Siena id.;

Camandoli cav. Carlo, vicepresidente del tribunale di Firenze, nominato presidente del tribunale di Montepulciano;

Bandini cav. Agostino, id. id., id. di Grosseto;

Cianci Nicola, procuratore del Re al tribunale di Gerace, tramutato in Palmi;

Rosa Carlo, id. di Camerino, id. in Perugia;

Abate Francesco Paolo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Cosenza, id. in Palmi;

Plantulli Pasquale, id. di Lecce, id. in Bari;

Fontana Nicolò, id. di Como, id. in Milano;

Bozzoli Alessandro, id. di Lecco, id. in Como;

Primiceri Giovanni, id. di Palmi, nominato giudice del tribunale di Monteleone;

Corbucci Filottete, id. di Fermo, nominato procuratore del Re al tribunale di Camerino;

Manduca Filippo, id. di Catania incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Patti, id. in Patti;

Santi Carlo, id. di Spoleto, id. in Velletri;

Vaccaro Federico, giudice del tribunale di Catanzaro incaricato dell'istruzione penale, id. in Gerace;

Crucinio Achille, id. di Monteleone, tramutato in Catanzaro continuando nel detto incarico;

Agnini Gaetano, pretore del mandamento di Reggio Calabria, nominato sostituto procuratore del Re al tribunale di Cosenza;

Tripputi Felice, aggiunto giudiziario al tribunale di Taranto, incaricato di reggere il posto di giudice al tribunale di Lanciano;

Allocati Antonio, id. di Chieti, id. in Chieti;

Russomanno cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Aquila in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio presso la stessa Corte d'appello d'Aquila;

Bonelli cav. Giuseppe, giudice del tribunale di Roma, incaricato dell'istruzione penale, nominato vicepresidente del tribunale di Roma;

Berlendis Giovanni, id. di Ancona id., tramutato in Roma conservando il detto incarico;

Vitaliani Antonio, id. di Roma applicato all'uffizio di istruzione penale, id. in Perugia rimanendo dispensato dalla detta applicazione.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2° Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3° Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	51734	Saint-Mihiel Maria del fu Giuseppe, vedova Bruni, domiciliata in Roma (Con annotazione) . . . . . . *Lire*	80 »	Firenze
»	5298 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . »	4 23	»
»	15868 Assegno provv.	Pia Casa delle Maestre Pie di Nemi, Roma (Con annotazione) »	4 80	»
»	26395	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Siro di Viganego in Bargagli, Genova . . . . »	410 »	»
»	27600 Solo certificato di proprietà	Somma Emilia fu Pietro, domiciliata in Napoli (Vincolata). » L'usufrutto della presente rendita spetta ad Elisa Masetti nubile del vivente Francesco, futura sposa di Luigi Somma, fratello della Titolare.	980 »	»
»	544782	Donadio Alfonso di Giovanni, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	68836	Confraternita del Gesù in Viterbo per il legato Pio Serafini (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	13312 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . »	0 62	»
»	54857	Polacco Fanny fu Angelo, moglie dell'avvocato Eugenio Colorni, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . . »	2500 »	»
»	52686	Siniscalchi Francesco fu Salvatore, domiciliato in Diamante, Cosenza (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	92151	Rebaudengo contessa Amalia del vivente cav. Lorenzo, moglie del conte Francesco Emilio Minetti d'Aramengo, domiciliata in Milano (Vincolata) . . . . »	2335 »	»
»	544931	Palmieri Raffaele fu Bernardo, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	200 »	»
»	85124	Conservatorio di Santa Maria di Loreto in Rocca d'Aspide (Principato Citeriore), rappresentato dal Regio Economato dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . »	10 »	»
»	548230	Jannuzzi Francesca fu Adolfo, nubile, domiciliata in Napoli »	35 »	»
»	110381	Sarzi Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	270 »	»
»	110382	Pirani Giulio Cesare fu Filippo, domiciliato in Borgo San Donnino, Parma (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	270 »	»
»	149422	Barone Luigi fu Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	5616	Amodei Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	255 »	»
»	48496	Amodei Carlo fu Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	12952	Galise Maddalena di Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonio Galise, domiciliata in Napoli . . . . *Lire*	150 »	Napoli
»	147176	Del Pozzo Giuseppa fu Giuseppe, sotto l'amministrazione di Giuseppe Cavalieri, domiciliata in Napoli (Vincolata) . »	1380 »	»
»	72855	Cavalieri Alfonso di Francesco, domiciliato in Cava (Annotata di ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	114016 Solo certificato di proprietà	Verona Carlo fu Gio. Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Galasso Tommaso fu Vincenzo, domiciliato in Napoli.	215 »	
»	14185	Sarracino Teresa fu Francesco, domiciliata in Napoli . »	85 »	»
»	55968	Detta . . . . »	85 »	»
»	19620	Sansone Stella fu Domenico, domiciliata in Napoli (Vincolata) »	85 »	»
»	19621	Detta . . . . »	35 »	»
»	54848	Stella Sansone fu Domenico, domiciliata in Napoli . . »	20 »	»
»	23889 Assegno provv.	Toto Pasquale di Francesco, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	4 75	»
»	154076 Solo certificato d'usufrutto	Marrone Giovanni fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Marrone Angelo di Gio., vita sua durante.	215 »	»
»	64101	Conservatorio di Santa Maria di Loreto di Rocca d'Aspide in provincia di Principato Citeriore, rappresentato dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane . . . . »	1210 »	»
»	64102	Detto . . . . »	55 »	»
»	10267 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso e Catello fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, loro madre e tutrice, per la proprietà, e per l'usufrutto la suddetta Maria Luigia Del Giudice fu Giovanni Nicola (Annotata d'ipoteca) . . . . »	105 »	»
»	123910 Solo certificato di proprietà	Ferrari Matteo, Alfonso, Catello, Angiolina, Maddalena ed Anna Maria fu Gesualdo, minori, sotto l'amministrazione di Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Maria Luigia Del Giudice fu Gio. Nicola.	55 »	»
»	70632	Petroli Girolamo di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	119641	Indinacelli Guglielmo di Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	47141	De Crescenzo Raffaele fu Bernardino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	82483	Mensa vescovile di Policastro, rappresentata dal Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti per le Provincie Napoletane »	10 »	»
»	41597	Filippi Vincenzo, Paolo, Emmanuele ed Antonietta fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna fu Paolo, madre e tutrice, domiciliata in Alcamo . . . . . . »	20 »	Palermo
»	38907	Polizzi Maria Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emmanuela, Paola ed Antonietta fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del suddetto Ferdinando Filippi, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo (Vincolata) »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	31878	Convento di Santa Maria di Gesù di Trapani, rappresentato dal Guardiano del tempo (Con avvertenza d'affrancazione). *Lire*	10 »	Palermo
»	90996	Cappelletti Donato Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato in Torre dei Passeri, Penne (Annotata d'ipoteca) . . »	10 »	Torino
»	62869	Galleani Pietro del vivente Giuseppe, domiciliato in Casale (Vincolata) . . . . »	1200 »	»
»	109591	Patrioli Andrea fu notaio Giovanni, domiciliato in Genova (Vincolata) . . . . »	150 »	»
»	81222	Indinacelli Guglielmo del vivente Nicola, domiciliato in Lanciano (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 8234 / Cert.to N° . . .	Collegio de' Teologi . . . *Scudi*	7 30 2/10	Roma
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26117	Collegio dei Chierici del Seminario di Perugia . »	12 72	»
»	Iscr.ne N° 1307 / Cert.to N° 26575	Detto . . . . »	14 52	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 2556	Causa di canonizzazione e beatificazione del venerabile Pietro Bardesio . . . . »	214 18	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 1295	Detta . . . . »	10 »	»
»	Iscr.ne N° 2337 / Cert.to N° 3537	Detta . . . . »	26 31 1/2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 2560	Causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Antonio Margil . . . . »	295 04 1/2	»
»	Iscr.ne N° 2342 / Cert.to N° 1294	Detta . . . »	40 »	»
Debito pontificio 1860-64	215	Comunità di Carpineto . . . . *Lire*	25 »	»
Consolidato 5 p. 0/0	30805	Guglielmino Giuseppe e Margherita del vivente Domenico, domiciliati in Torino, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre (Con avvertenza) . . . . . »	125 »	Firenze
»	98078	Chiesa parrocchiale di Sant'Agata in Pregola (Pavia) . . »	5 »	»
»	22477 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 82	»
»	6700 Assegno provv.	Rosapane Salvatore fu Stapino, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	0 50	Napoli
»	6702 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	1 »	»
»	6704 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	4 25	»
»	6705 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	1 25	»
»	7856 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	4 50	»
»	7857 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . »	4 50	»
»	133849 Solo certificato d'usufrutto	Rossetti Gio. Andrea fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di detta rendita spetta a Rossetti Vincenzo fu Agostino.	170 »	»
»	15806	Civiletti Placido di Michelangelo, domiciliato in Palermo . »	5 »	Palermo

Firenze, addì 22 gennaio 1876. *Il Direttore Generale:* NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 36, nel comune di Figline Valdarno, prov. di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3214 00.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 5 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già annunziato in uno dei nostri ultimi numeri che il progetto relativo alla cessione delle strade ferrate prussiane all'impero sarà il primo argomento di cui avrà ad occuparsi la Camera dei deputati di Prussia dopo le vacanze pasquali. In quest'occasione, dice l'*Indépendance Belge*, si avranno delle interessanti rivelazioni, e già ne abbiamo i primi indizi nel linguaggio degli organi ufficiali di Berlino e di Dresda. Il *Dresdner Journal* ha pubblicato una serie d'articoli contro il progetto del principe di Bismarck, propugnando invece la creazione d'una legge dell'impero sulla sorveglianza e le tariffe delle strade ferrate. L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino ha risposto all'organo del governo sassone che se questa legge sulle strade ferrate non esiste, la colpa non va attribuita al governo imperiale, ed aggiunse che le discussioni che si apriranno nella Camera prussiana forniranno ampia occasione di dare a questo proposito delle edificanti spiegazioni.

Scrivono per telegrafo da Vienna 11 aprile ai giornali di Trieste che prima di Pasqua i ministri delle due parti dell'impero dovevano tenere ancora due conferenze. Il presidente del ministero ungherese, sig. Tisza, fu chiamato dall'imperatore. I ministri ungheresi avevano stabilito di partire giovedì 13 corrente per Pest: però, aggiunge il telegramma, la loro presenza a Vienna sarà necessaria dopo le feste di Pasqua anche perchè, ammesso che nelle due conferenze si ottenessero risultati positivi, resterebbero a compiersi alcune formalità, e fra le altre la compilazione del protocollo finale.

Il *Journal des Débats* attribuisce una mediocrissima importanza all'esito che ebbero domenica le due elezioni politiche suppletive, una nel 13° circondario di Parigi e l'altra a Saint-Denis.

Nè l'una nè l'altra elezione diedero risultati definitivi, e per entrambe dovrà farsi luogo al ballottaggio; ma la quantità dei voti che si raccolsero sui nomi dei signori Cantagrel, radicale e socialista, e Camillo Sée, repubblicano conservatore, lasciano pochi dubbi sul loro trionfo.

Ora il *Journal des Débats* confessa di non aver mai nudrito lusinga di poter far prevalere negli accennati collegi dei candidati di suo gradimento; ma dall'altra parte constata che neanche la *République Française* giunse a far prevalere i suoi che erano, pel 13° circondario di Parigi, il candidato-operaio (un operaio che possede fra le altre sue sostanze anche uno stabile del valore di 300 mila lire) signor Habay, e, per San Dionigi, il generale Wimpffen.

" Dov'erano in questa circostanza, domandano i *Débats*, i grandi elettori del mese di febbraio? La *République Française* avrebbe essa per avventura male calcolate le diverse probabilità di successo dei candidati? È possibile. Ma è pure possibile che essa abbia sbagliato in qualche altra cosa. Nè il signor Cantagrel, nè il signor Camillo Sée erano, a di lei modo di vedere, due candidati inaccettabili. Invece il *Rappel* non volle intendere parlare, quanto al 13° circondario di Parigi, se non del preteso operaio signor Habay, e a San Dionigi non volle ammettere che si parlasse del signor Camillo Sée. Allora la *République* prese il partito, il solito suo partito, di fare delle dichiarazioni conservatrici, sostenendo nel medesimo tempo i candidati radicali per soddisfare i loro amici. Ma questa manovra in partita doppia non valse ad altro che a far battere più sonoramente i candidati suoi, mentre, per quello che ci riguarda, noi avremmo potuto volontieri contentarci della candidatura del sig. Camillo Sée ".

Il *Rappel* e la *République Française* dal canto loro sembrano dispostissimi a non accorarsi troppo dell'accaduto.

Il *Rappel* dice che, sebbene egli abbia patrocinato pel 13° circondario la candidatura del signor Habay, pure non è entrato in polemiche circa i meriti e le probabilità del candidato scelto dalle pubbliche riunioni. E quanto a San Dionigi, dice di essersi limitato a registrare i nomi dei quattro candidati del Comitato centrale.

La *République* si conforta notando che l'interesse della politica generale non era implicato nelle due elezioni, le quali avevano assunta una specie di impronta locale. " Il successo della causa repubblicana non era dubbio. Tutti i candidati che avevano qualche probabilità di riuscita si presentavano sotto la bandiera della repubblica. La scelta non poteva adunque venire determinata che da preferenze personali o dalle indicazioni dei Comitati, ed anzi anche quest'ultima considerazione aveva minor valore perchè ciascun elettore sentiva di poter abbandonarsi alle sue inclinazioni personali senza rischiare di compromettere seriamente il risultato finale. "

Telegrafano da Madrid che il ministro dei lavori pubblici presenterà alle Cortes un progetto che accorda alle ferrovie del Nord, di Saragozza, Barcellona, Pamplona, Lerida, Reus e Tarragona un'anticipazione di 3,250,000 *pesetas*.

I giornali lodano la risoluzione del governo di convocare i delegati della Biscaglia e della Navarra a Madrid allo scopo di discutere l'amministrazione di quelle provincie.

Le Cortes si sono aggiornate dopo aver approvata la mozione di non discutere le disposizioni del progetto costituzionale che si riferiscono alla monarchia.

L'articolo 2 del progetto della Costituzione spagnuola, a proposito del quale si aspettano vivacissime discussioni, è così concepito:

" Art. 2. La religione cattolica, apostolica e romana è la religione dello Stato. La nazione si obbliga a sostenere le spese del suo culto e dei suoi ministri.

" Nessuno sarà perseguitato sul territorio spagnuolo a cagione delle sue opinioni religiose, nè a cagione dell'esercizio del suo culto particolare, salvo il rispetto dovuto alla morale cristiana.

" Saranno però proibite le dimostrazioni e cerimonie pubbliche diverse da quelle della religione dello Stato „.

Il re Alfonso di Spagna, inaugurando l'esposizione di belle arti a Madrid, pronunziò il seguente discorso:

" *Signori* — Il presiedere per la prima volta, dopo il mio avvenimento al trono, l'inaugurazione della solenne esposizione di belle arti, mi cagiona una soddisfazione assai viva. Io sono felice di vedere che, malgrado le tristi e dolorose circostanze in cui ebbe a trovarsi il paese, le arti non iscemarono di splendore.

" Constato pure con piacere l'inizio del risorgimento delle arti, che permette di sperare pei nostri giovani artisti i più favorevoli risultati, per la nostra patria un brillante avvenire, mercè di queste lotte della intelligenza, che debbono stringere fra noi vincoli d'unione.

" Amo sperare che la nostra epoca non sarà meno gloriosa che quella di Murillo, di Michelangelo, di Velasquez, di Berruquete e di tanti altri che seppero innalzarsi a tanta altezza nel magistero dell'arte festeggiata oggi da noi.

" Quanto a me, io sono disposto ad incoraggiare i progressi artistici con tutti i mezzi che sono in mio potere, essendo intimamente convinto che contribuiranno per molta parte alla prosperità ed alla gloria della Spagna „.

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali un telegramma sulle faccende dell'Erzegovina, il quale concorda in sostanza con quanto fu pubblicato sullo stesso argomento dall'ufficiosa *Corrispondenza politica* di Vienna.

" In un abboccamento, dice l'*Agenzia russa*, che ebbe luogo a Castelnovo fra i capi degli insorti e l'inviato austriaco, il capo Sociza ha rimesso al generale Rodich le condizioni alle quali gli insorgenti si dichiarano disposti a deporre le armi.

" Oltre l'allontanamento delle guarnigioni turche, essi domandano la cessione d'un terzo delle terre coltivate dai cristiani, la ricostruzione delle case distrutte, l'elargizione di viveri per un anno alle famiglie bisognose e finalmente la esenzione delle imposte per tre anni. Essi vogliono conservare le armi fino a che siano messe in atto le riforme. Le riforme amministrative indicate nella nota Andrassy saranno attivate in seguito ad un accordo tra gli erzegovesi e le potenze garanti. Finalmente gli insorgenti esigono l'istituzione di una Commissione europea per sorvegliare la ripartizione dei soccorsi ed il rimpatrio dei rifugiati. Degli agenti russi ed austriaci sarebbero inoltre incaricati di controllare l'esecuzione delle riforme in ognuna delle sei fortezze nelle quali dovranno ritirarsi le truppe ottomane.

" A questi particolari un telegramma indirizzato al *Ruski Mir* aggiunge che il generale Rodich ha risposto agli insorgenti che prima d'ogni altra cosa dovevano deporre le armi, e questi alla loro volta avrebbero dichiarato unanimemente che non deporrebbero le armi prima di aver ottenuto delle garanzie.

" Insomma il risultato della conferenza è nullo. Il generale Rodich è partito. A mezzogiorno del 9 i capi degli insorgenti ebbero una conferenza coll'inviato russo, sig. Wesselitsky, il quale diede loro dei consigli pacifici a nome del principe Gortschakoff. Dopo aver rinnovato le dichiarazioni fatte al barone Rodich, gl'insorgenti diedero al signor Wesselitsky i poteri necessari per rappresentarli presso le potenze e la Porta affine di ottenere le condizioni suddette.

" Fatto questo gl'insorgenti fecero ritorno nelle loro montagne „.

Commentando queste notizie dell'*Agenzia russa*, il *Nord* dice che gli insorgenti hanno posto, è vero, delle condizioni che vanno molto al di là degli impegni presi dal governo ottomano nel proclama di Vassa Effendi; che però queste condizioni, se anche non appariscono del tutto accettabili, non escludono in modo assoluto la speranza d'un accordo finale.

" È già qualcosa, scrive il *Nord*, che i capi dell'insurrezione consentano a negoziare e non mettano più innanzi il programma politico, a nome del quale dichiaravano altre volte di aver preso le armi, e che era inconciliabile colle intenzioni delle potenze.... Se abbiamo ben compreso il telegramma da Pietroburgo, i voivodi, prima di abbandonare Castelnovo, avrebbero dato al signor Wesselitsky piena facoltà di trattare in loro nome. Questa sarebbe una prova evidente dei loro sentimenti conciliativi e del loro desiderio di conchiudere la pace, dacchè il linguaggio che ha tenuto il signor Wesselitsky non può aver lasciato loro alcun dubbio sui suoi intendimenti pacifici „.

Il ministro della marina russa ha fatto pubblicare, non ha guari, una raccolta di leggi relative all'armata, la quale deve servire per la compilazione di un codice di cui è incaricata già da tempo una speciale Commissione. In Russia le leggi marittime non erano state mai raccolte in un codice o rivedute. Dal 1700 si successero molte nuove leggi, senza che si fosse mai indicato se quella anteriore veniva virtualmente abrogata dalla susseguente. Molti uomini eminenti si sono occupati della materia ed oramai sembra avvicinarsi l'epoca della definitiva soluzione del problema, essendosi col lavoro della Commissione appianata la via alla codificazione propriamente detta. Il *Golos*, da cui ricaviamo questa notizia, saluta con gioia la nuova fase in cui entra la marina russa a cui si dischiude per tal guisa un più sicuro e più prospero avvenire.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 7. — Oggi è partito direttamente per Genova il vapore *Sud America*, della Società Lavarello.

Washington, 11. — Gl'insorti messicani si sono impadroniti ieri della città di Laredo, sulla riva messicana del Rio Grande.

Londra, 12. — La Banca ottomana, avendo ricevuto i fondi

necessari pel pagamento dei cuponi del prestito 1873 scadenti il 15 aprile, prese le misure per far pagare questi cuponi a Parigi dalla Società franco-egiziana e dalla Società generale.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica*, confermando le sue precedenti asserzioni che le trattative cogli insorti dell'Erzegovina non sono fallite, annunzia che l'agente russo Wesselitsky, dopo di avere compiuta la missione della quale era stato incaricato dal principe Gortskakoff, sta ora trattando, senza però alcun carattere ufficiale, come mandatario degli insorti. Egli si recherà prima a Zara a trattare col governatore generale Rodic, quindi a Vienna, a Pietroburgo e a Costantinopoli, per presentare a quei governi una dichiarazione degli insorti, in base della quale egli si sforzerà di ottenere una garanzia per l'esecuzione delle riforme accordate, che gli insorti sono pronti ad accettare.

Parigi, 12. — Sembra deciso che l'Esposizione universale del 1878 avrà luogo nel Campo di Marte, come l'Esposizione del 1867.

Bukarest, 12. — In seguito al risultato delle elezioni pel Senato, il ministero ha date le sue dimissioni.

Atene, 12. — La famiglia reale partirà il 22 aprile per Copenaghen, per la via di Trieste.

Oggi fu pubblicata la sentenza nel processo di simonia. Nikolopulos fu condannato a 10 mesi di carcere, e Valassopulos ad un anno di carcere, ad una multa di 52,000 dramme e alla perdita dei diritti civili per tre anni. I tre arcivescovi furono condannati ad una multa che ascende al doppio della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti i condannati pagheranno solidariamente le spese del processo.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'adunanza tenutasi il giorno 5 marzo 1876 dalla Classe di scienze fisiche e matematiche di questa R. Accademia delle scienze, il cav. professore A. Genocchi presenta e legge una nota del tenente colonnello Conti: Intorno alle *Impressioni prodotte* nel signor comm. Richelmy *dall'esame della memoria del colonnello Conti sull'attrito*, lette nell'adunanza del 25 aprile 1875.

Dopo aver superate le conseguenze del male di cui fu lungamente oppresso in Roma, il tenente colonnello del Genio sopra nominato risponde con forzato ritardo nel modo che in riassunto è il seguente.

Lo scritto del comm. Richelmy comincia coll'enunciare un suo teorema: Nella ricerca delle leggi con cui si compiono i fenomeni naturali, e delle espressioni con cui possono queste leggi venir formulate, uno scrupolo eccessivo, a fine di distinguere le minori differenze, è quasi sempre inutile, soventi volte dannoso. A provare la verità di questo teorema, egli vuol servirsi della memoria del colonnello Conti.

Senza entrare in discussione sul teorema, si limita l'autore a combattere le *Impressioni*, ed a dimostrare come abbia eseguito esperienze esatte sì, ma non eccessivamente scrupolose, poichè lo stesso comm. Richelmy trova qualche dubbio sulla perfetta eguaglianza nello stato della superficie untuosa che si adoperava in vari esperimenti successivi. L'autore pure dimostra come nella sua memoria, approvata per la stampa nei suoi Atti dalla R. Accademia dei Lincei, egli volle soltanto dimostrare le sue leggi sull'attrito, che sono sempre vere qualunque sia lo stato della superficie, e non ebbe a proporre alcuna formola nè semplice, nè complicata: ma si limitò a lasciare i suoi risultati sotto la comoda forma di rappresentazione grafica, dalla quale ognuno può ricavare il valore del coefficiente d'attrito per la voluta pressione e velocità, mentre da tutto il lavoro risulta sperimentalmente che esso:

Cresce collo scemare della pressione specifica, l'accrescimento essendo assai grande per le superficie untuose, piccolo nelle sgrassate: Cresce rapidamente col crescere della velocità; e dopo aver toccato un massimo che sta fra uno e due metri al secondo, scema con rapidità poco differente, in seguito di più in più lentamente. Tanto l'accrescimento che la diminuzione sono molto grandi nelle untuose, piccole nelle sgrassate.

Quanto è maggiore la pressione specifica, tanto è minore la differenza fra il massimo ed il minimo coefficiente quando si passa per la stessa serie di velocità diverse tanto nelle untuose che nelle sgrassate.

A dimostrare la necessità di tali nuovi studi sull'attrito accenna l'autore ai fenomeni di varamento da lui osservati in molti cantieri inglesi, che formarono argomento ad un suo scritto pubblicato nel *Tecnico* fin dal 1857, nel quale intravedeva la dipendenza dell'attrito dalla velocità e dalla pressione specifica; e riporta le gravi parole dell'illustre Rouleaux stampate nella sua teoria generale delle macchine ultimamente venuta alla luce, che accennano a questa dipendenza; unica cagione del disastro nelle corse di prova sulla ferrovia dei Giovi, per parlare solamente del nostro paese.

Il comm. Richelmy per mostrare i suoi dubbi sulle conclusioni dell'autore compilò dei quadri che hanno varie cause d'errore: quella principalmente di non aver punto badato alle diverse velocità, ed allo sporcarsi progressivo della superficie, cosicchè a pari velocità e pressione la resistenza va crescendo nelle successive esperienze, come trovò pel primo l'illustre Sella; fenomeno che in altra parte egli confessa aver l'autore discusso lungamente, e poi determinato sperimentalmente.

Altri quadri furono compilati dal comm. Richelmy per il ferro, e per l'acciaio ricotto, mentre l'autore nella sua memoria dichiarava averne riportato i valori soltanto per mostrare come a ragione si escludono da ogni superficie sfregante, poichè le tre leggi non sono seguite da materiali dai quali si staccano continuamente delle fibre.

È poi da notarsi che il comm. Richelmy dà la maggior parte dei quadri per superficie sgrassate, che rarissimamente hanno qualche uso in pratica.

L'autore riporta in questa nota un quadro completo per lo scorrimento di ghisa su ghisa (a superficie untuose leggermente) ricavato dalla tavola grafica IV^a della sua memoria, in cui si hanno velocità varianti da metri 0,6 a 2,2 e pressioni di chilog. 1,60 : 2,35; e 3,10 per centimetro quadrato; e ne ricava che il coefficiente d'attrito è di 0,0385 a 0,6 di velocità e ch. 3,10 di pressione, mentre va fino a 0,1160 per metri 1,80 di velocità e ch. 1,60 di pressione, cioè va più che dall'uno al tre con queste sole variazioni.

L'autore crede che colle sue leggi essendo il costruttore in grado di mettere le varie parti di una macchina nelle condizioni migliori di velocità e di pressione per avere la minima o la massima resistenza secondo si richiede l'una o l'altra, si possa ricavarne molta utilità in pratica; e sia da desiderarsi che gli altri suoi studi sull'argomento (anche a velocità e pressione maggiori, con vari unti e con detergenti diversi che rendano possibile il lavorare e tornire materiali durissimi) vengano accolti in seguito da critiche benevole, come in alcune parti fu quella del comm. Richelmy, il quale comincia le sue *Impressioni* col dire che il suo primo sentimento « fu di ammirazione per la sagacia e la cura con cui vennero dal-« l'autore condotte le esperienze », aggiungendo che « avendo anzi « letta la relazione che sulla memoria, e sulle esperienze fece alla « Accademia dei Lincei il chiarissimo prof. Cremona, non possa « convenire con quest'ultimo laddove trova meno che esatto il modo « col quale l'autore stabilisce l'inclinazione all'orizzonte della trave « su cui fece scorrere i corpi ». Egli vorrebbe dipartirsi il meno possibile dalla teoria di Morin; pur dice in un luogo che i suoi coefficienti « si dicevano molto inesatti perchè questi non tiene conto « delle variazioni loro colla velocità e colla pressione; e se tale

« inesattezza verrà confermata converrà pur pensarvi ». Ad un'altra parte scrive: « Dopo le esperienze eseguite dal colonnello Conti non oso più dire tanto ».

L'autore crede che il generale Morin abbia fatto tutto il possibile coi mezzi sperimentali del suo tempo, ed attribuisce la determinazione delle sue leggi agli eccellenti mezzi che ci fornisce la fisica moderna. Ma il comm. Richelmy vorrebbe allontanarsi dalla classica teoria sol quando vi fosse ripetutamente sforzato; amerebbe evitare l'impossibilità di certe integrazioni nel calcolo delle macchine cagionate dall'attrito divenuto variabile secondo due argomenti, e forse desiderava confermare il suo teorema. Con queste ragioni non potè esser sempre così benevolo, anzi in certe parti lasciò di considerare fenomeni in altra parte da lui stesso approvati. L'autore però lo ringrazia per la parte favorevole, e con tutta fiducia abbandona alla pubblica discussione il rimanente, dopo le ragioni in questa nota allegate, non volendo certamente lasciar di riconoscere una verità per la sola ragione che non è formolabile in modo abbastanza comodo per i calcolatori.

Di questo passo bisognerebbe ritenere le semplici leggi di Mariotte, senza tener conto delle esperienze di Regnault che le ha dimostrate vere soltanto al limite. È questo il secolo delle revisioni e delle rettificazioni scientifiche.

Il comm. Richelmy legge una nota intitolata: *Appunti* alle osservazioni del colonnello Conti, ecc.

In questo scritto l'autore prende a ribattere le principali osservazioni che il colonnello Conti fece al precedente lavoro. Segnatamente egli si fermò sugli argomenti che il Conti volle desumere dalle autorità del Rouleaux e di Poncelet; dal contrapporre ad una delle tabelle inserite da Richelmy nelle sue *Impressioni* un'altra tabella ora combinata nelle *Osservazioni*; dall'aver supposto che Richelmy volesse far dire a coteste tabelle ciò che egli invece aveva ricavato dai quadri delle esperienze del signor Conti; dalla autorità che si volle conservare alle costruzioni grafiche inserite nella prima memoria intorno all'attrito a malgrado delle critiche mosse contro tali costruzioni ed i loro resultati; e finalmente dal paragone instituito fra le esperienze del generale Morin, e quelle del colonnello Conti, e fra il modo con cui il comm. Richelmy giudicò le prime, e quello che tenne colle seconde.

Terminano gli appunti con due avvertenze: l'una che tutto ciò che l'autore aveva detto nelle sue *Impressioni* non è esclusivamente da attribuirsi al lavoro del colonnello Conti intorno all'attrito, ma ha scopo assai più generale; l'altra che il volere abbattere assolutamente i risultati ottenuti da Morin colle sue esperienze riguardanti l'attrito, non è nè giusto nè conveniente. Non giusto perchè sonvi non rari casi nei quali quei risultati diedero e possono dare in avvenire la risoluzione sufficiente ed utile di molti problemi; non conveniente perchè prima di distruggere bisogna edificare, e finora non si ha nulla di bene e stabilmente edificato da contrapporre al grandioso lavoro del Morin.

Il socio conte Salvadori legge una nota intitolata: *Ulteriori osservazioni intorno al tipo della Goura scheepmakerii* Finsch, *ed agli esemplari del genere* Goura *della penisola orientale della Nuova Guinea attribuiti alla medesima specie* (con tavola).

In questa nota il Salvadori tornando sul medesimo argomento precedentemente trattato, valendosi di nuove informazioni recentemente ricevute, cerca di dimostrare: 1° che gli esemplari del genere *Goura* raccolti dal signor L. M. D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea non appartengono alla *Goura scheepmakerii* Finsch, come si era creduto, ma ad una specie distinta, che dovrà essere chiamata col nome di *Goura albertisii*, già precedentemente, ma dubitativamente dal Salvadori proposto; 2° che il tipo della *Goura scheepmakerii* probabilmente non è altro che un ibrido non al tutto adulto di una G. coronata e di una G. Victoriæ.

Il Socio Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Il Principe Amedeo a Milano. — I giornali milanesi riferiscono in termini positivi che Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Duca d'Aosta onorerà del suo intervento il gran Tiro internazionale che avrà luogo nell'anfiteatro dell'Arena di quella città il giorno 17 aprile.

La corazza del « Duilio ». — Nel nostro foglio del 28 marzo u. s. abbiamo dato notizia dell'esperimento, che ebbe luogo nella grande ferriera di Sheffield, per la laminazione delle piastre da corazza destinate alle nostre navi *Duilio* e *Dandolo*. Su questo proposito la *Rivista marittima* riferisce dal *Times* più estesi ragguagli, che noi pure riportiamo trattandosi di cosa che altamente ci interessa:

Un esperimento fu eseguito il 15 marzo nelle officine del signor Carlo Cammell e Comp. a Sheffield che avrà una grande importanza sull'avvenire dei bastimenti corazzati delle diverse marine, e specialmente sulla grossezza delle piastre di corazzatura. L'esperimento segna un altro periodo della quasi eterna quistione sulla potenza di penetrazione dei cannoni rispetto alla resistenza delle corazze. La grossezza delle piastre di corazzatura dell'*Warrior* era appena di 4 pollici e mezzo (mm. 112). Gradatamente questa dimensione è stata aumentata sino a raggiungere quella di 14 pollici (mm. 355) che finora era la grossezza della maggior piastra conosciuta. I signori Cammell e Comp. in seguito all'ordinazione avuta dal Governo italiano sono andati più oltre ed hanno fatto una corazza di 22 pollici (mm. 559), la quale è già superiore di 8 pollici (mm. 203) a quelle sino ad ora fabbricate. Di questa grossezza dovranno essere le piastre di corazza dei due bastimenti *Dandolo* e *Duilio*, ora in costruzione, l'uno alla Spezia, l'altro a Castellammare Queste navi saranno protette alla linea di galleggiamento da piastre di corazzatura di tale grossezza e la lastra di prova laminata il 15 marzo fu commissionata alla ditta Cammell e Comp. allo scopo di studiare la resistenza relativa delle piastre di questa enorme grossezza in paragone con quelle sinora fabbricate.

Il cannone che sarà adoperato per provare questa corazza è quello di 100 tonnellate, fatto per conto della marina italiana nelle officine del signor Armstrong a Newcastle. Per formarci una idea della enorme massa di metallo componente la piastra di cui parliamo possiamo dire ch'essa ha dovuto rimanere nel forno più di 27 ore prima di poter essere in grado di passare al laminatoio. Il suo peso supera le 35 tonnellate, ed ha 17 piedi (m. 5,168) di lunghezza e 5 piedi (1,520) di larghezza. L'esperimento di laminare un pezzo così enorme può dirsi uno dei più arditi. Tra le persone che assistevano a questa operazione metallurgica annoveràvansi il signor Cammell, il signor Giorgio Wilson, direttore della Società, ed altri direttori; il signor Whitworth, il comm. Canevaro, addetto navale presso la R. legazione italiana; il signor V. Palliser, C. B.; il capitano barone di Spaun, addetto navale per l'Austria; il signor Zarnack, rappresentante della Germania; i luogotenenti Razskazoff e Goulareff, della marina russa; il signor Giovanni Collet, rappresentante l'ammiragliato inglese; il sig. W. B. Robinson, ingegnere-capo dell'arsenale di Portsmouth; il comandante Levelle e Salgado rappresentanti del governo brasiliano; il comandante Sampayo del governo portoghese; il sig. Westmacott, rappresentante il signor Armstrong ed altri.

Prima che la corazza passasse sotto il laminatoio fu servita una colazione, alla fine della quale furono fatti diversi brindisi.

Fu proposto un brindisi al signor Giuseppe Whitworth pei suoi cannoni, e allora il signor Cammell dichiarò che se i cannoni del signor Whitworth dovessero con felice successo penetrare quella piastra in corso di fabbricazione, egli non esiterebbe a farne un'al-

tra di 30 o anche di 40 pollici di grossezza (mm. 762 e mm. 1016).

Il signor Whitworth si mantenne in un silenzio espressivo, considerando il futuro effetto dei suoi cannoni in presenza di quella corazza.

Fu fatto anche un brindisi al signor Guglielmo Palliser. In risposta questi disse che egli dapprima pensava che i giorni d'esistenza dei bastimenti corazzati fossero contati e che saremmo ritornati ai bastimenti senza corazze con grossi cannoni. Pure susseguenti esperimenti lo soddisfecero della enorme resistenza che le piastre presentavano ai proiettili, a meno che i colpi non fossero diretti normalmente, ed era questa enorme resistenza che secondo lui rendeva necessario il conservare i bastimenti corazzati.

Nessuno potrebbe dire se il cannone o le piastre vinceranno. Se il cannone del signor Whitworth penetrerà anche la piastra di 22 pollici (mm. 558) bisognerà fare una piastra che non possa esser penetrata; in fatti più potenti sono i cannoni, più resistenti bisogna che sieno le piastre. Nessuno può meglio di lui scongiurare l'idea che a causa dell'accrescimento di potenza di penetrazione dei nostri proiettili i bastimenti corazzati debbano essere abbandonati. Quello di cui essi abbisognavano si era che le loro piastre fossero più resistenti. La maggior penetrazione è stata ottenuta solamente con fuoco diretto, ed è naturale il supporre che in una battaglia navale la maggior parte dei colpi batteranno obliquamente contro il bersaglio. Egli sa perfettamente che il signor Whitworth ha inventato un proiettile efficace anche nei tiri obliqui, ma anche in tal caso la penetrazione è molto inferiore a quella ottenuta col colpo diretto. Così stando le cose, egli è portato a credere che i bastimenti corazzati avranno sempre un vantaggio sopra i cannoni.

Un gruppo di operai stava attorno al forno entro cui la corazza riceveva l'ultimo incalorimento ed era pronta per essere ritirata. Ad un ordine dato, questi uomini cominciarono a tirar via i mattoni della bocca del detto forno. Istantaneamente le fiamme spiccarono in fuori lambendo le pareti superiori del forno, e quella gente addetta al servizio della corazza, abituata agli eccessivi calori, fu costretta ad allontanarsi sino a che la furia delle fiamme avesse ceduto alquanto di sua potenza.

Poi gli uomini diedero di piglio alle smisurate tanaglie sospese colle quali la piastra doveva essere abbrancata e ritirata dal forno.

Tutto era pronto. La porta del forno sollevata, le fiamme sbucando in fuori s'elevavano sotto la vôlta dell'officina, e mentre gli spettatori cercavano di schermirsi dall'eccessivo calore coi cappelli o colle mani, gli operai col dorso girato verso il forno spingevano le tanaglie fino a abbrancare nell'interno del forno la piastra. Delle travi di legno furono allora collocate dalle due parti del forno, per facilitare l'uscita della corazza, ma le fiamme immediatamente le distrussero. Non vi era tempo da perdere, l'ordine fu dato, e il macchinario per il funzionamento dei laminatoi fu messo in moto, la catena attaccata alle tanaglie stringeva, e l'enorme massa, che era rimasta 27 ore tra quelle fiamme, comparì fuori del forno. La corazza di color bianco brillante spandeva una luce ed un calore immenso, scintillando fiammelle azzurrognole.

Trasportata dinanzi ai cilindri e adagiata sulla piattaforma, fu liberata dalle tanaglie. Spinta a contatto dei cilindri laminatoi, quella mole di 35 tonnellate passò attraverso di questi con tanta facilità come se fosse stata una corazza di 4 pollici 1|2 (mm. 112). Manovrando avanti ed indietro i cilindri, fu fatta passare sei o sette volte sul laminatoio diminuendo man mano la distanza che separava i cilindri stessi, e l'operazione finì tosto che la corazza fu ridotta alla grossezza voluta. Il laminaggio fu eseguito con buon successo, e giova sperare che nella piastra non vi sia alcun difetto. Il giorno 18 vi si potrà passare una visita minuta, poichè allora sarà sufficientemente raffreddata. Essa dovrà essere trasportata alla Spezia ove si procederà alle prove.

L'esperimento mostra che non vi è quasi limite di grossezza a cui non si possa arrivare per la fabbricazione di una corazza. E il signor Cammell non si millantava quando diceva che se i cannoni del signor Whitworth avessero penetrata questa corazza, egli si sarebbe sentito in grado di farne delle altre di 30 o 40 pollici (mm. 762 e mm. 1016). I risultati delle prove che avranno luogo alla Spezia saranno seguiti con grande interesse.

(*Dall'Italia Militare*)

Premi per concorso. — Il Comizio agrario di Napoli in data 15 gennaio 1875 pubblicava col premio di lire 500 il seguente tema di concorso:

« Esposte quali sono le attuali condizioni della coltura degli or-
» taggi nella provincia di Napoli, sia per rispetto alle specie e
» varietà di piante coltivate, come pel loro valore commerciale,
» indicare quali utili modifiche può subire questa coltura, quali
» novelle piante conviene introdurre, quale vantaggio può trarsi
» dalle colture forzate nei vari luoghi di questa provincia ».

Dopo accurato esame delle memorie presentate, il Comizio nell'adunanza generale del dì 8 di questo mese ha conferito il premio promesso all'autore della memoria distinta con l'epigrafe:

« L'agricoltura non solamente va fastosa per le biade, pei prati,
» per le vigne e per gli arbusti; ma molto ancora per gli orti ».
(Cicerone, libro della vecchiezza).

Apertasi la scheda suggellata che conteneva il nome dell'autore, questi si è trovato essere il signor dott. Domenico Froio.

Il Comizio ha conferito ancora l'accessit all'autore della memoria distinta con l'epigrafe:

" Fui in Napoli ad apprender la teoria
" E in tutta Italia a studiar la pratica;
" Ora attendo a illustrar la patria mia ".

Apertasi la scheda si è trovata appartenere al signor agronomo Ruggero Arcuri.

Casse di risparmio postali. — Da private informazioni del *Commercio* risulta che le Casse di risparmio postali, istituite nella Liguria, diedero nei primi tre mesi di esistenza risultati, in generale, superiori alle aspettative. Se si eccettua Varazze, le cui comunicazioni con Genova sono tanto facili, tutti gli altri comuni emisero un discreto numero di libretti, parecchi dei quali per somme relativamente egregie.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 aprile 1876 (ore 16 35).

Venti di mezzogiorno e scirocco forti sull'alto Tirreno, a San Teodoro, a Po di Primaro e a Camerino. Mare agitato a Genova, alla Palmaria, a Portoferrajo e a Piombino. Mare calmo o mosso e venti leggeri in tutto il resto d'Italia. Cielo coperto o nuvoloso in varie stazioni dell'Italia settentrionale e centrale, sereno nella meridionale. Pressioni diminuite da 2 a 5 mill. Venti freschi o forti del quarto quadrante nell'ovest, e mare agitato al nord dell'Inghilterra. Pioggia a Bregenz; scirocco forte e mare leggermente agitato a Lesina e presso le bocche del Danubio. Iersera libeccio forte e mare agitato per 5 ore a Po di Primaro; continuano le probabilità di tempo vario al turbato. Venti da moderati a forti sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	760,6	759,2	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,2	19,5	19,3	15,0
Umidità relativa...	84	44	45	34
Umidità assoluta...	8,56	7,55	7 47	4 38
Anemoscopio.........	S. 1	S. 19	S. 20	SE. 9
Stato del cielo.......	3 cirri-veli	8. cirri	3. velacci	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,9 C. = 15,9 R. | Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 37	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 42
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2010 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1275 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	471 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	646 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	575 —	574 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 68	21 66	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 50, 47, 45 fine.

Francia vista 108 60.

Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas 575.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione dei dì 31 del mese di marzo 1876

1791

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 145,357,494 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 141,443,423 11	162,433,731 23	» 165,919,757 90
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 212,446 12		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,777,862 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,486,026 67	3,486,026 67	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 38,447,257 11
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,501,418 32	» 61,448,572 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,077,730 86	
Crediti *				» 259,789,407 59
Sofferenze				» 5,645,110 61
Depositi				» 739,543,480 29
Partite varie				» 11,051,481 37
			TOTALE	L. 1,427,202,561 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,019,746 73
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 »	259,789,407 59	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 105,662,972 37		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
			TOTALE GENERALE	L. 1,428,222,307 83

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 »
Massa di rispetto		» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 339,407,809 40
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 22,747,928 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 48,365,522 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 739,543,480 29
Partite varie		» 53,432,672 22
	TOTALE	L. 1,425,137,413 72
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,084,894 11
	TOTALE GENERALE	L. 1,428,222,307 83

Distinta della Cassa e Riserva

Voce		Importo
Oro		L. 23,302,313 50
Argento		» 56,837,392 90
Bronzo		» 526,503 17
Biglietti consorziali		» 61,082,311 50
	RISERVA	L. 141,748,521 07
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 3,608,972 96
	TOTALE	L. 145,357,494 03

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	774,279	L. 38,713,950 »
da L. 100	1,499,604	» 149,960,400 »
da L. 500	274,770	» 137,385,000 »
	SOMMA	L. 326,059,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 510,987	» 12,774,675 »
da L. 40	» 13,345	» 533,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 339,407,809 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 339,407,809 40 è di uno a 2.715

Il rapporto fra la riserva L. 141,363,239 91 { la circolazione L. 339,407,809 40, e gli altri debiti a vista . » 22,747,928 98 } L. 362,155,738 38 è di uno a 2.562

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	»	5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 1/2 0/0

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	2,016 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 78

Biglietti consorziali provvisori in circolazione.

Taglio	Numero	Importo	Totale
da L. 1000	N. 254,976	L. 254,976,000	L. 922,394,900
» 250	» 343,642	» 85,910,500	
» 20	» 162,884	» 3,257,680	
» 10	» 32,912,691	» 329,126,910	
» 5	» 32,361,314	» 161,806,570	
» 2	» 29,237,750	» 58,475,500	
» 1	» 28,841,740	» 28,841,740	

Roma, 10 aprile 1876.

AVVISO.

Ad istanza della signora Adelaide Vitelli in Ferrari, domiciliata in Roma, ed elettivamente in via della Valle, n. 54-A, presso il procuratore avvocato Carlo Piccini, dal quale è rappresentata, ammessa con decreto della Commissione del patrocinio gratuito 25 febbraio 1875,

Io usciere sottoscritto addetto alla R. Corte d'appello di Roma in forza di relative ordinanze emanate una dall'avvocato Lodovico Pizzi giudice delegato del tribunale civile di Roma del 2 marzo 1876, l'altra dall'avv. comm. Gaetano De Pasquali consigliere delegato della Corte d'appello di Roma e la terza dall'avv. comm. Giuseppe Miraglia presidente della detta Corte, ambedue del 15 marzo 1876, ho fatto precetto al signor Ludovico Ferrari, di incognito domicilio, di pagare nel termine di giorni cinque la somma di lire trecento una e cent. 40 per spese e funzioni di procuratore, nonchè per onorari di avvocato.

Si avverte che non pagandosi la suddetta somma nel detto termine di giorni 5 si procederà a di lui carico alla esecuzione su i mobili a termine di legge.

Roma, 11 aprile 1876.

1813 L'usciere FILIPPO GASPARRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del dì 8 aprile corrente mese, avanti la 2ª sezione di questo tribunale, ha avuto luogo la vendita all'asta pubblica del seguente fondo espropriato a danno di Enrico Rosa, descritto nel bando pubblicato ed affisso nel mese di marzo p. p., cioè:

Porzione di casa, posta in Roma nel Rione II, numero di mappa 596 sub. 1, formante angolo fra le vie di San Romualdo ed il vicolo del Mancino, distinta nella prima coi civici numeri 263 e 264, nel secondo coi numeri 266, 267 e 268, composta di numero sette vani sotterranei, di vano terreno al quale si accede dal vicolo del Mancino, n. 268, e cortile coperto a cristalli, sette vani per ciascuno dei tre piani superiori e tre vani sotto tetto, confinante colle proprietà dei signori Polodos Virginia, Vanni Annunziata, Bonaparte Giuseppe, Torlonia principe don Alessandro e Besi Francesco.

Che il descritto fondo con sentenza dello stesso giorno 8 aprile 1876 è stato aggiudicato a favore del signor Giulio Fattori, per persona da nominare, pel prezzo offerto di lire 80,100.

Si avvisa inoltre che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 23 del corrente mese, e che perciò chiunque il voglia potrà fare un tale aumento infra il suddetto termine, a forma dell'art. 680 procedura civile.

Roma, li 8 aprile 1876.

1817 Il cancelliere ERCOLE.

Istanza per nomina di perito.

Antonio Ricci, domiciliato in Roma, via Argentina, n. 28, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha promosso in data di oggi 11 aprile 1876 istanza all'ecc.mo presidente del tribunale civile di Roma perchè, facendosi diritto alla rivendita dell'infradescritto stabile a spese e rischio dell'acquirente Famiano Moroni per l'inadempimento degli obblighi della vendita precedentemente fatta e danno di Oreste Belarducci, sia nominato un perito il quale ne eseguisca la stima onde fissare il prezzo su cui debba aprirsi l'incanto.

Casa posta in Roma, via dello Stradone di S. Francesco a Ripa, nn. 135, 136, 137, composta di cantine, pianoterreno, e cinque piani superiori, confinante colla SS. Trinità dei Pellegrini, l'Orto di S. Cosimato e la via pubblica, distinta in mappa del Rione decimoterzo, n. 307.

Oggi, 11 aprile 1876.

1805 ANT. avv. GUERRA proc.

(1ª *pubblicazione*)

PROVINCIA DI FIRENZE

SPEDALI RIUNITI DI PRATO

Il Commissario in seguito a deliberazione emessa dall'onorevole Deputazione provinciale del dì 7 del corrente aprile notifica che dovendosi conferire l'ufficio di medico-chirurgo direttore delle infermerie degli spedali suddetti, sono invitati i signori sanitari, che vogliano concorrervi, ed aventi i requisiti richiesti, a presentare le loro domande scritte in carta da bollo da cent. 60 corredandole dei certificati che appresso:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di sana e robusta costituzione;

3° Matricole di abilitazione, tanto in medicina che in chirurgia;

4° Certificati di altri titoli che potessero avere tanto professionali che scientifici.

Gli oneri inerenti all'ufficio suddetto resultano da apposito regolamento ostensibile ai richiedenti ed esistente presso il Commissariato del Pio Istituto.

A detto uffizio è annesso l'annuo stipendio di lire 1800, pagabili a rate mensili, e più l'uso di un quartiere convenientemente mobiliato nell'ospedale medesimo per sè e per una persona di servizio.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate all'uffizio del Commissario suddetto entro il 25 corrente, per essere quindi sottoposte al giudizio di una Commissione che a tale uopo verrà scelta dall'ill.mo signor prefetto della provincia, e sul parere di detta Commissione sarà immediatamente proceduto alla nomina definitiva del titolare nei modi prescritti dai regolamenti in vigore.

Prato, 10 aprile 1876.

1836 *Il Commissario:* Avv. R. FRANCIONI.

AVVISO D'ASTA per primo incanto

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno venti del prossimo venturo aprile alle ore dieci antimeridiane si terranno in quest'ufficio comunale, nanti la Giunta municipale, pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria, che partendo dalla stazione ferroviaria di Elmas traversa l'abitato dello stesso comune e mena al comune di Sestu, della lunghezza di metri tremilaseicentoquarantasette (3647), per la somma soggetta a ribasso di lire quarantunmila duecentoundici e centesimi dieci (L. 41,211 10).

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare presso quest'ufficio comunale la somma di lire tremila (L. 3000) in valuta legale; tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto ad eccezione della somma spettante al deliberatario.

Le offerte non potranno esser minori del mezzo per cento sul prezzo di base.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà alle ore dodici meridiane del giorno cinque maggio corrente anno.

Elmas, 25 marzo 1876.

D'ordine della Giunta municipale

1803 *Il Segretario comunale:* LIBERATO SOTGIU.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Si notifica che oggi 7 aprile 1876 venne provvisoriamente aggiudicata la provvista di 40,000 quintali di sale granito, occorrente al magazzino di deposito di Venezia, di cui l'avviso d'asta 2 marzo 1876, al prezzo di lire 2 25 al quintale metrico, e così per la complessiva somma di lire 90,000.

Si dichiara quindi che il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul detto prezzo è fissato a giorni 15 a datare da quest'oggi, e scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 21 del corrente mese.

Si notifica inoltre che l'offerta di ribasso del ventesimo avrà luogo sulla base del campione accettato.

Firenze, addì 7 aprile 1876.

1844 *Il Direttore Capo della V Divisione:* BOSIO.

SOCIETA' DI MONTEPONI

Imprestito della Ferrovia Gonnesa-Portoscuso

2ª *Emissione.*

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi fa noto, che la serie stata estratta in seduta pubblica d'oggi e che è rimborsabile a far tempo dal 1° luglio prossimo, è quella portante la lettera *L.*

Il rimborso avrà luogo alla sede della Società in Torino, via Cavour, 41.

Torino, 10 aprile 1876.

1841 **L'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Livornese

PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale ordinaria di 2ª convocazione.

Atteso il numero delle azioni depositate e quello degli azionisti intervenuti, non essendo nè le une nè gli altri nel numero voluto dall'articolo 56 del vigente statuto per potere procedere all'adunanza generale ordinaria intimata per il dì 8 aprile stante, e non essendosi perciò verificate le condizioni volute dal sopraccitato articolo dello statuto, perciò in ordine al disposto del medesimo l'adunanza generale di 2ª convocazione viene intimata per il dì 25 aprile corrente, a ore 11 antimeridiane, nello stesso locale, cioè alle stanze dei pubblici pagamenti, situato in via della Banca, n° 2, per trattare, discutere e deliberare su quanto è contenuto nell'ordine del giorno già pubblicato e che è del seguente tenore:

1° Rapporto del Consiglio di amministrazione;

2° Presentazione del bilancio dell'annata 1875, rapporto dei sindaci sul medesimo, e sua approvazione;

3° Proposta relativa a riunire e approntare, anche mediante imprestito con o senza garanzie ipotecarie, i mezzi necessari per condurre al loro compimento i lavori della Fabbrica, lasciando, dopo stabilita la massima della creazione dello impresito, al Consiglio di amministrazione piena facoltà di adottare in proposito i modi che ravviserà i più utili ed opportuni;

4° Elezione di 5 consiglieri, uno dei quali in sostituzione a quello che per sorteggio di già eseguito è uscito di carica, e che è il signor cav. dottor Giacomo Franco, il quale è rieleggibile, e gli altri 4 da sostituirsi:

a) Al defunto signor cav. prof. Giuseppe Orosi, al quale il Consiglio, valendosi delle facoltà conceduteglì dall'art. 27 degli statuti sociali, sostituì temporariamente il signor cav. dottor Stefano Spagna;

b) Ai signori conte Florestano De Larderel, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi, che a forma dell'art. 138 del Codice di commercio escono di carica per aver perdurato oltre due anni in uffizio, i quali tutti sono pure rieleggibili.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il signor dottore Achille Nardini Despotti Mospignotti, nelle stanze della Gerenza, i titoli al portatore dei quali sono possessori, per ottenere l'ammissione all'adunanza a forma dell'art. 53 degli statuti sociali.

Si rammenta che tanto il bilancio quanto i documenti che lo corredano, e la relazione dei sindaci sono depositate nell'uffizio della Gerenza a disposizione di chiunque volesse esaminarlo.

Livorno, 10 aprile 1876.

1838 *Il Segretario del Consiglio:* Avv. GIULIO BERTOLACCI.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per la costruzione d'una piazza per vendita del pesce fresco.

Rendesi di pubblica ragione, che il dì 28 stante, alle ore 12 meridiane, si procederà in questa segreteria comunale, innanti il signor sindaco, agl'incanti per l'appalto dell'opera suddetta per l'importo presuntivo di lire 68,000 in base a due estimativi redatti da quest'ufficio architettonico, dei quali il primo in data 25 febbraio scorso per lire 43,000 di obbligatoria esecuzione pel comune, ed il secondo nella residuale cifra di lire 25,000 di obbligatoria accettazione per l'assuntore, con le stesse condizioni di ribasso, e in facoltà dell'Amministrazione di compiere l'opera appaltata, e sotto l'osservanza delle relative condizioni approvate da questa Giunta municipale nella seduta del 27, caduto marzo.

S'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in parola a comparire nel giorno ed ora suindicati per fare le sue offerte in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento dello stesso all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Si previene chiunque voglia presentarsi all'incanto che, per essere ammesso ad offrire, assoggettandosi allo adempimento di tutte le altre condizioni, dovrà esibire:

a) Un certificato d'un ufficio d'arte competente, il quale attesti nell'offerente la capacità di eseguire i lavori summentovati. Questo certificato dovrà essere di data recente, ed anteriore al più di sei mesi dal giorno dell'appalto;

b) Un valsente di lire 3000, sia in contanti, sia in cedole del Debito Pubblico, valutate al corso della giornata;

c) Una sicurtà in persona bene accetta, la quale si obblighi in solido con lui a tutte le condizioni del contratto.

Tutte le spese di asta, niuna esclusa, di contratto, di stampa, di bollo, registro, copie, misure finali, documenti, disegni ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni otto, i quali scadranno il dì 6 maggio p. v. alle ore 12 meridiane precise.

Gli estimativi e capitolato relativo a siffatti lavori rimangono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

Dato dal Palazzo municipale, addì 8 aprile 1876.

1828 IL SEGRETARIO CAPO.

MUNICIPIO DI FOGGIA

Il Regio Delegato

Visto il capitolato generale e quelli speciali del 30 dicembre 1875, relativi allo appalto de' cespiti daziari pel triennio 1876-1878;

Vista la istanza del 5 aprile corrente dei signori germani Giuseppe ed Antonio Trifiletti fu Luigi e Giuseppe Natale fu Paolo, di Foggia, mercè cui domandano togliere in solido lo appalto della riscossione dei dazi e tasse relative ai cennati cespiti, col pagamento dell'annuo estaglio di lire 556,080, oltre a lire 2677 50 di prestazione alla Cappella dei Sette Veli, e con obbligo di non riscuotere il dazio sul pesce minuto, sulle angine, tonninole e pesce di torrente. Quale estaglio vien proporzionato a quello fissato con deliberazione consigliare, 17 gennaio 1876, come rilevasi in prosieguo;

Visto il deliberamento del giorno 6 aprile corrente, omologato nel giorno successivo dalla prefettura di Foggia;

Visti gli articoli 80, 82, 88 e 92 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852,

Avvisa

Che nel giorno 17 aprile 1876, dalle ore 10 a. m. in poi, si procederà su questo Palazzo municipale, innanzi il R. delegato, allo appalto della riscossione dei dazi sui seguenti generi di consumo, pel comune di Foggia, e tassa sugli animali che s'introducono nel pubblico ammazzatoio, pel triennio 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1878, alle condizioni stabilite nei surriferiti capitolati, con la rinunzia alla riscossione del dazio sulla qualità di pesce fresco specificato di sopra. L'asta si aprirà sui prezzi seguenti con offerte in aumento nella misura che sarà determinata dal presidente.

Specie del dazio	Previsione nel bilancio 1876	Proposta d'appalto
1. Vino	L. 259,100 „	215,516 48
2. Sfarinato	„ 223,800 „	186,154 34
3. Carni da macello	„ 63,600 „	52,901 77
4. Liquori	„ 14,200 „	11,811 40
5. Pesce fresco	„ 17,235 06	14,335 93
6. Sapone	„ 11,200 „	9,316 04
7. Uva	„ 7,100 „	5,905 71
8. Carni salate	„ 14,200 „	11,811 40
9. Riso	„ 2,200 „	1,829 94
10. Olio e petrolio	„ 33,000 „	27,449 05
11. Zucchero e caffè	„ 18,900 „	15,720 81
12. Ammazzatoio	„ 4,000 „	3,327 15
Totali generali	L. 668,535 06	556,080 „

La riscossione dei dazi e tasse deve praticarsi sulle precise norme delle leggi 3 luglio 1864, ed 11 agosto 1870, Regio decreto del 28 giugno 1866, regolamento, istruzioni disciplinari in vigore e condizioni determinate all'uopo con i capitolati 30 dicembre 1875, visibili nella segreteria comunale.

Pel procedimento degl'incanti si starà a quanto è prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, attualmente in vigore, ma con abbreviazione di termini ciascuno di giorni cinque.

Lo estaglio sarà versato nella Tesoreria comunale a rate settimanali e nel modo come è determinato dalle condizioni succitate.

Saranno ammessi all'asta coloro che sieno forniti di garentia solidale, onde rendere cauti gl'interessi del municipio con ipoteca su beni fondi liberi, o che abbian fatto deposito nella Tesoreria comunale sino alla ragione del quarto dello estaglio annuale.

Le spese di registro, tassa ed altro per la conchiusione del contratto ed ogni altra cautela pel comune saranno a carico del deliberatario.

Ogni concorrente all'asta dovrà depositare anticipatamente presso il segretario comunale la somma riportata in apposita tabella esistente negli atti, visibili come sopra, per spese contrattuali, salvo conto finale, senza di che non sarebbe ammesso al concorso.

Occorrendo un secondo incanto, rimane stabilito il giorno 23 detto mese di aprile, dalle ore 10 ant. in poi, con diffidamento che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I dazi e tasse con relative tariffe sono i seguenti:

	Tassa govern.	*Tassa comun.*	*Totale*
1. Dazio sul vino ed aceto in fusto . . per ettolitro	5 00	2 50	7 50
Idem in bottiglie, l'una	„ 10	„ 5	„ 15
Il vinello, il mezzovino, la posca, l'agresto, pagasi la metà del vino.			
Mosto nei soli comuni chiusi	4 „	2 „	6 „
2. Farine di frumento, pane e paste, per ogni quintale	1 80	2 24	4 04
Farina, pane e paste d'ogni altra specie	1 20	„ 50	1 70
3. Buoi e manzi . . . per capo	30 „	9 „	39 „
Vacche e tori	20 „	6 „	26 „
Vitelli sopra l'anno	16 „	4 80	20 80
Vitelli sotto l'anno	10 „	3 „	13 „
Bufalo	30 „	„ „	30 „
Bufale	20 „	„ „	20 „
Maiali	12 „	3 60	15 60
Agnelli, capretti, pecore e capre	„ 40	„ 13	„ 53
Castrato	„ 40	„ 20	„ 60
Zurrone	„ „	„ 45	„ 45
Magliato	„ „	„ 25	„ 25
Carne macellata fresca . . . il quintale	10 „	3 „	13 „
4. Alcool e acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac	16 „	8 „	24 „
Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac, i liquori	30 „	15 „	45 „
5. Alcool, acquavite e liquori in bottiglie, l'una	„ 50	„ 25	„ 75
Sul pesce fresco	„ „	10 „	10 „
Cozze nere e frutti di mare, senza distinzione	„	„ „	7 „
6. Tassa su i cavalli da lusso, da sella e da tiro, per ciascuno all'anno	„ „	17 „	17 „
Idem per l'industria	„ „	8 50	8 50
7. Idem su i cani, esclusi quelli per custodia degli edifizi rurali e delle greggi	„ „	6 „	6 „
8. Sul sapone . . . per quintale	„ „	6 „	6 „
9. Uva in quantità maggiore di 5 chilogrammi nei soli comuni chiusi	2 „	1 25	3 75
10. Carne salata, strutto bianco	20 „	6 „	26 „
La tassa sulle bestie si riscuoterà a peso ed in base alla tariffa delle carni macellate fresche diminuita del 20 per 100 in quei comuni che ne faranno richiesta e che provvederanno i pesi occorrenti.			
11. Riso	1 80	„ 90	2 70
Il riso con buccia pagasi la metà, il risino un terzo del dazio già stabilito pel riso.			
12. Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli oli medicinali	7 „	10	9 10
Olio minerale, sego	3 50	1 05	4 55
Frutti e semi oleiferi	1 75	„ 52	2 27
13. Zucchero	8 „	4 „	12 „
Caffè	„ „	6 „	6 „
14. Animali grandi che si portano al macello, per capo	„ „	„ 85	„ 85
Idem piccoli compresi gli agnelli e capretti lattanti	„ „	„ 05	„ 05

Foggia, 11 aprile 1876.

Il Regio Delegato: Avv. CICELLA.

1843 *Il Segretario Comunale*: Avv. G. B. POSTIGLIONE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il decreto prefettizio 6 marzo 1875 che approva il progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Palombara alla Maremmana inferiore e che dichiara la medesima opera di pubblica utilità — Visto il disposto dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868 — Visti i verbali di accettazione del prezzo offerto per indennità di espropriazione ai proprietari interessati — Viste le disposizioni contenute nel capo II della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità — Decreta — È autorizzata l'occupazione dei fondi qui appresso descritti, da compiersi dal comune di Palombara per la costruzione della strada obbligatoria Palombara alla Maremmana nei termini fissati nel relativo progetto — Il comune è dispensato da ogni deposito ed avrà facoltà di ritenersi per dieci anni il prezzo delle espropriazioni corrispondendone agli interessati il solo interesse legale — I fondi da espropriarsi sono i seguenti situati tutti nel comune di Palombara: 1° Appezzamento coltivato in vocabolo Montecastello, portante i numeri di mappa 907, 1403, 2717, appartenente ai signori Giuseppe e Luigi fratelli Tosi, valutato lire seicentodieci e centesimi ventidue - 2° Appezzamento di terreno in vocabolo Montecastello, portante il numero di mappa 912, appartenente al signor Giuseppe Garofoli, valutato lire ottantasette e centesimi ottantanove - 3° Appezzamento di terreno in vocabolo Montecastello, portante il numero 909 e 910 della mappa territoriale e appartenente al signor Giuseppe Possenti, valutato lire trecentosei e centesimi ottantacinque.

Dato a Roma, li 24 marzo 1876.

1776 *Per il Prefetto*: LUCIANO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Caparozzi Lorenzo ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 128451 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 290 25, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, 18 aprile 1876.

1821 *L'Intendente di Finanza*: BANCHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Essendosi smarrito il vaglia del Tesoro n. 986 emesso per la somma di lire 40 li 16 febbraio 1876 dalla Tesoreria centrale del Regno a favore del Quartier Mastro del 2° dipartimento in Napoli, si invita chiunque lo abbia rinvenuto a farlo tosto pervenire alla Direzione Generale del Tesoro.

1831 *Il Direttore Generale del Tesoro*: P. SCOTTI.

N. 50.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 10 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 2 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ancona avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria quinquennale escavazione del Porto d'Ancona, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 143,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 gennaio 1876, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ancona.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a datare dal giorno della regolare consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 aprile 1876.

Per detto Ministero

1789 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI PAUPISI

Provincia di Benevento — Circondario di Benevento

AVVISO D'ASTA per ribasso del ventesimo.

A norma dell'avviso d'asta, pubblicatosi ne' modi di legge il giorno 25 marzo 1876, i lavori di costruzione della strada obbligatoria di questo comune restarono provvisoriamente aggiudicati nel giorno 9 corrente al signor Aletti Giovanni col ribasso del 2 75 per ogni 100 lire d'importo de' lavori stessi.

Si fa noto che il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà nel giorno 23 corrente aprile a mezzodì.

Paupisi, 10 aprile 1876.

1823 *Il Sindaco*: G. DE MARCO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Mulazzo, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli, e del presunto reddito lordo di lire 42 70.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 31 marzo 1876.

1694 *L'Intendente*: GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 215, posta alla Pietra, comune di Firenze, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1° circondario, del presunto reddito lordo di lire 244.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 7 aprile 1876.

1784 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Bando di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Alla udienza del 13 maggio 1876 innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, e sul prezzo offerto dagli istanti coniugi Agata Cernitori e cavaliere Luigi Impaccianti, domiciliati elettivamente presso il loro procuratore signor Tommaso Salini, per lire 90,120 avrà luogo la vendita in favore del maggiore offerente, previo deposito del decimo e delle spese approssimative in lire 8000, del seguente fondo gravato dell'annuo tributo erariale in lire 1155 88, più lire 346 61 per decimi addizionali, più lire 908 03 sovraimposta comunale, e lire 305 per sovraimposta provinciale.

Casamento formante un sol corpo, posto in Roma, via S. Niccolò da Tolentino, civici numeri 1 a 4, via di Santa Susanna numeri 6 al 10 e vicolo del Falcone numeri 3 e 3-A, composto di due distinte fabbriche insieme congiunte, una per studi artistici, e l'altra ad abitazione con sotterranei, pianterreni, grotta, giardino, cortile ed acqua perenne, segnato in mappa del Rione II Trevi co' numeri 52, 53, 53 1|2 e 54, gravato dell'annuo canone di romani scudi 70 a favore del Monastero di Santa Caterina da Siena, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, confinante per tre lati colle dette vie e nel quarto lato De Romanis, Severini e Zeloni, salvi, ecc., pignorato a carico di Maria Filomena Galantini vedova Ansiglioni in proprio ed in nome del suo figlio minorenne Cesare Ansiglioni figlio ed erede del fu Giuliano.

Roma, 12 aprile 1876.

ENRICO MASTRELLI usciere
1820 nel trib. civ. di Roma.

Bilan de la Société
LA NOUVELLE ARBORÈSE
au 31 décembre 1875

1° ACTIF.

Actionnaires	L.	309,750	"
Encaisse	"	1,119	27
Débiteurs divers	"	19,045	23
Effets à recevoir	"	10,005	55
Mines	"	411,169	91
Terrains	"	10,514	35
Constructions	"	6,754	15
Machines	"	55,473	90
Approvisionnements	"	52,129	89
Matériaux	"	14,842	50
Matériel	"	37,771	46
Mobilier	"	4,572	01
Minerais	"	215,278	36
Intérêts des versements en retard	"	697	67
Profits et pertes (travaux, intérêts et divers)	"	530,608	43
Total de l'actif	L.	1,679,732	68

2° PASSIF.

Capital	L.	1,500,000	"
Compte de secours	"	19,957	80
Créditeurs divers	"	7,163	98
Intérêts annuels à 6 0[0 du capital social	"	152,610	90
Total du passif	L.	1,679,732	68

Paris, le 22 mars 1876.

Le Président du Conseil d'Administration
1809 E. DE GIRARDIN.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti maggio 1876 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi ad istanza del signor Angelo Timperi come surrogato negli atti di espropriazione al sig. Luigi Gadotti a carico del signor Bernardo Barbetti di Leprignano: il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo offerto a forma di legge.

Fondi posti in Leprignano e suo territorio.

1. Canneto, in contrada Madonnella, segnato nella mappa sezione seconda col n. 324, di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti, quei dotali e Moretti Vincenzo, gravato del tributo erariale di annue lire 1 82, lire 116 10;

2. Casa di affitto, in via della Rocca, segnata nella suddetta mappa col numero 664 sub. 1, confinante coi beni Sinibaldi, Ciaretti, Sagripante e strada, della rendita imponibile di lire 30, lire 292 50;

3. Casa con legnara, distinta in mappa sezione seconda coi numeri 668 e 670, sita in piazza della Rocca, confinanti i beni Balocchi, Picconi, Rossi e strada, di un reddito imponibile di lire 52 50, lire 511 80;

4. Forno, in via Casetta, segnato nella suddetta mappa col n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confifinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la strada, lire 117;

5. Bottega, cantina e grotta, in via delle Vaschette, segnata nella suddetta mappa col n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinanti Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la strada lire 255 60;

6. Cantina, grotta, granaro e fienile, in via S. Leo, distinta nella suddetta mappa con il n. 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Luca Antonio, Angelo ed Antonio, lire 402 60.

1840 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 11 maggio 1874, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano intesti ai signori Alfonso ed Ernesto Togna fu Nicola i due certificati di rendita 5 per cento, uno cioè di lire 530, sotto il numero 26854, e l'altro di lire 5, col numero 65840, in testa alla defunta De Lise Maria Amalia fu Pasquale sotto l'amministrazione del marito Nicola Togna fu Gaetano, rimanendo fermo il vincolo solo dell'ipoteca eventuale per evizione a favore del duca di S. Valentino signor Francesco Capece Minutolo.

1613 SALVATORE D'ARREDA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.